

**Requisiti ambientali degli insediamenti produttivi
(Documento approvato del 22.04.05)****Premessa**

L'assemblea dell'Ufficio Distrettuale - Agenzia Giada, ha ritenuto di attivarsi per ovviare al fatto che i diversi regolamenti comunali presentino talune evidenti difformità tra di loro, e provvedere, per quanto possibile, ad una loro omogeneizzazione.

L'inizio dell'attività in questione, peraltro prevista nei piani di lavoro dell'Agenzia per il biennio 2004/05, è stato affidato ad un gruppo di lavoro composto da Andrea Baldisseri (Provincia), Loredana Battaglia (Comune di Montebello), Alessandro Bedin (Comune di Montecchio Maggiore), Danilo Guarti (Comune di Arzignano) e Roberto Zarantonello (Comune di Chiampo).

Il gruppo di lavoro ha pertanto redatto il presente documento, dopo aver recepito le osservazioni esplicitate nelle diverse fasi di consultazione.

Metodo di lavoro

L'adozione di specifici requisiti, che diventino poi norme e/o prescrizioni vincolanti, deve avvenire secondo criteri di oggettività che consentano, da un lato, la certezza delle regole in relazione ad aspetti ambientali sostanziali, ma anche, d'altra parte, un'adeguata flessibilità rispetto alle molteplici caratteristiche dei diversi insediamenti produttivi.

Si è altresì ritenuto, a livello di principi, di utilizzare i contenuti previsti dalla Linee Guida di Politica Ambientale, già approvate dai diversi Enti nel corso dello sviluppo del Progetto Giada.

Definizioni

L'importanza dell'impatto delle diverse tipologie aziendali, che costituisce la premessa per porre delle adeguate condizioni di valutazione, comporta la necessità di determinare una prima classificazione dell'attività, sia in relazione al settore industriale di appartenenza come al tipo di processo produttivo svolto.

La valutazione degli impatti, ai fini della classificazione, si basa sulle componenti relative alle matrici acqua, aria e rifiuti e sulla significatività degli impatti stessi in relazione all'ambiente esterno, sia in forma diretta che indiretta.

Si procede pertanto con una classificazione, come da Tabella n 1, tra attività significative e non significative, tenendo conto comunque della peculiarità territoriale del ciclo produttivo di lavorazione delle pelli.

Tab.1

Attività conciari	Attività non conciari
<p>Sono da considerarsi significative le attività che svolgono la lavorazione delle pelli attraverso i seguenti processi: ciclo completo, processi con utilizzo di acqua (dal rinverdimento alla tintura) e rifinitura a spruzzo, tramite velatura o applicazione a rullo.</p> <p>Una significatività parziale su matrice, es. emissioni, potrà essere adottata ai fini della classificazione di singole aree territoriali.</p>	<p>Sono da considerarsi significative le attività produttive diverse da quelle che eseguono la lavorazione delle pelli ed elencate nell'allegato 1; tale classificazione si basa principalmente sulla classificazione di "industrie insalubri di I classe" ai sensi dell'art 216 del T.U.L.L.S.S. Allegato 1.</p>
<p>Sono da considerarsi come non significative le attività che svolgono la lavorazione della pelle con processi diversi da quelli delle attività significative.</p>	<p>Sono da considerarsi come non significative le attività produttive diverse da quelle che eseguono la lavorazione delle pelli ed elencate nell'allegato 2; tale classificazione si basa principalmente sulla classificazione di "industrie insalubri di II classe" ai sensi dell'art.216 del T.U.L.L.S.S. Allegato 1.</p>

Al fine stabilire una griglia primaria di valutazione e di indicazione di specifici requisiti, si procede inoltre ad esplicitare alcune definizioni

Tab.2

Attività esistenti	Attività nuove
1) Sono da considerarsi attività esistenti gli insediamenti che operano variazioni (modifiche e/o ampliamenti) all'interno del medesimo sito.	4) Sono da considerarsi nuove attività gli insediamenti che iniziano ad esercitare il proprio ciclo di produzione in nuovo sito, senza che tale attività fosse precedentemente svolta in un'altra località
2) Sono da considerarsi attività esistenti gli insediamenti che trasferiscono integralmente il loro ciclo di produzione in un altro sito posto nello stesso territorio comunale.	5) Sono da considerarsi nuove attività gli insediamenti esistenti che si trasferiscono in un altro territorio comunale.
3) Sono da considerarsi attività esistenti gli insediamenti nei quali vi sia un subentro che non comporti variazioni del ciclo di produzione. Nel caso invece intervengano delle modifiche si ricade nel punto 1).	6) In alternativa a quanto espresso al suddetto punto 5), possono essere realizzati accordi multilaterali tra i singoli Comuni, che prevedano di considerare tali trasferimenti analogamente a quanto previsto al punto 2).

7) Esiste inoltre il caso particolare che riguarda le attività esistenti che non mutano nulla nel loro ciclo di produzione o nella loro denominazione e che quindi non necessitano di domandare alcun tipo di concessione, autorizzazione, nulla osta etc; per tale fattispecie può essere previsto un "decalogo" di condizioni minimali a cui tali aziende dovrebbero adeguarsi entro un termine da definirsi. Tali condizioni sono da definirsi come integrazione ai regolamenti comunali, igiene e/o polizia municipale, che a seguito di approvazione possono essere imposte mediante ordinanza.

Per quanto riguarda invece la stesura dei requisiti ambientali le definizioni di riferimento sono:

Bilancio Ambientale Positivo (BAP), cioè l'insieme degli interventi modificativi richiesti deve comportare, a realizzazione ultimata, una riduzione dell'impatto ambientale complessivo che quel sito aveva nella versione attuale.

Il BAP deve prendere in considerazione obbligatoriamente almeno le seguenti matrici: scarichi idrici, approvvigionamento idrico, emissioni in atmosfera, immissioni odorigene, rifiuti, rumore, traffico veicolare, aree esterne. Per quanto riguarda l'impatto legato alle emissioni in atmosfera, immissioni odorigene ed al rumore, dovrà comunque essere verificata la ricaduta nell'ambiente esterno al fine di evitare comunque aggravii a carico delle zone residenziali, anche se situate in un Comune diverso da quello della sede dell'impianto.

Ai fini della determinazione del Bilancio Ambientale Positivo il peso specifico della singola matrice viene determinato dal singolo Comune in relazione alle peculiarità del proprio territorio, individuando in tal modo anche la particolarità indicata nella Tabella 1, cioè la significatività parziale per matrici nelle industrie conciarie significative, utilizzando valori intermedi o corrispondenti a quanto indicato nella sottostante Tabella 4.

Tab.4 Bilancio Ambientale Positivo

Matrice Ambientale	Peso ponderato minimo (%)	Peso ponderato massimo (%)
1. Scarichi idrici	15	25
2. Approvvigionamento idrico	10	15
3. Emissioni in atmosfera	20	30
4. Immissioni odorigene	15	25
5. Produzione e gestione rifiuti	10	20
6. Rumore	3	5
7. Traffico veicolare	3	5
8. Aree esterne	3	5

Migliori tecnologie disponibili accessibili (BATNEEC), cioè le tecniche che investono la parte impiantistica, di processo, di materie prime etc, che oltre ad essere affidabili ed accessibili sul mercato, non comportino un costo eccessivo. Tali tecniche sono riferite alla realtà distrettuale al fine di consentire un'omogeneità verso un livello qualitativo più elevato del presente e vengono proposte, tramite comparazione, dall'azienda che presenta il proprio BAP.

Migliori tecnologie disponibili (BAT), cioè le tecniche che investono la parte impiantistica, di processo, di materie prime etc, che costituiscono lo stato più avanzato di quanto offra il mercato, indipendentemente dal costo economico. Tali tecniche dovranno consentire risultanti che tendano verso il cosiddetto "impatto zero", prevedendo percentuali di abbattimento delle emissioni, il riciclo delle acque di scarico e dei rifiuti prodotti con rendimenti superiori al 99%.

Relazione semplificata, cioè quanto deve essere presentato dalle attività non significative, basate sullo stesso concetto del BAP, ma limitato alle prime cinque voci della Tabella n.4 ed applicato alle zone che ogni Comune provvederà ad individuare.

Requisiti ambientali

A seguito della definizione del quadro di riferimento, risulta pertanto identificabile il sottostante schema di valutazione che costituisce l'insieme delle condizioni necessarie al perseguimento dell'obiettivo principale del presente documento.

Tab.3

Stato	Attività conciararia significativa	Attività conciararia non significativa	Altre attività significative	Altre attività non significative
Esistente	Bilancio ambientale positivo	Relazione semplificata (matrici BAP)	Bilancio ambientale positivo	Relazione semplificata (matrici BAP)
	Adozione delle BATNEEC	Requisiti minimi	Adozione delle BATNEEC	Requisiti minimi
	<i>Tale tipologia è riferita ai casi nn. 1/2/6 della Tabella 2 e può essere esteso anche al caso n.3</i>			
Nuova	Valutazione ambientale	Autorizzazioni ordinarie	Valutazione ambientale	Autorizzazioni ordinarie
	Adozione delle BAT	≡	Adozione delle BATNEEC	≡
	<i>Tale tipologia è riferita ai casi nn.4/5 della Tabella 2.</i>			
Esistente invariata	Condizioni minimali	Condizioni minimali	Condizioni minimali	≡
	<i>Tale tipologia è riferita al caso n.7 della Tabella 2 e può essere esteso anche al caso n.3</i>			

Requisiti ambientali supplementari

Ad integrazione di quanto espresso in Tabella 3, possono essere previsti altri scenari aggiuntivi, che possono essere utilizzati in parte anche per la definizione delle condizioni minimali, basati su criteri differenti, individuati come: *obblighi, opportunità ed incentivi*.

A titolo esemplificativo:

- classificazione industria insalubre (*obblighi in base al T.U.LL.SS.*);
- l'uso di combustibili più puliti (*opportunità per ridurre l'inquinamento delle Pm10*);
- la certificazione ambientale (*incentivi per mitigare le condizioni restrittive*).

Applicazione e riconoscimento

Al fine di garantire l'applicazione ed il riconoscimento del presente documento, per valutare l'ampliamento o l'insediamento delle attività produttive (nuove attività o attività esistenti), è necessario che ogni Comune definisca un proprio processo per l'implementazione, basato sui seguenti passaggi:

- a) recepire il presente documento sotto forma di regolamento comunale;
- b) rendere obbligatorio l'ottenimento del preventivo nulla osta degli uffici pubblici competenti alla rispondenza ambientale dell'insediamento;
- c) individuare la competenza al rilascio del nulla osta (dirigente, segretario, giunta etc);
- d) individuare la competenza per la valutazione, istruttoria, dei requisiti ambientali (Ufficio ambiente, Agenzia Giada, Gruppo intercomunale di tecnici, etc).

IL RESPONSABILE DELL'AGENZIA GIADA
(Andrea Baldisseri)

ALLEGATO 1 – ATTIVITÀ SIGNIFICATIVE

1. autocisterne, fusti ed altri contenitori; lavaggio della capacità interna; rigenerazione
2. centrali termoelettriche
3. concerie
4. deposito e demolizione di autoveicoli ed altre apparecchiature elettromeccaniche e loro parti fuori uso (e recupero materiali)
5. distillerie
6. filande
7. galvanotecnica, galvanoplastica, galvanostegia
8. impianti e laboratori nucleari: impianti nucleari per il trattamento dei combustibili nucleari; impianti per la preparazione, la fabbricazione di materie fissili e combustibili nucleari; laboratori ad alto livello di attività
9. inceneritori
10. industrie chimiche: produzioni anche per via petrolchimica, non considerate nelle altre voci
11. liofilizzazione di sostanze alimentari, animali e vegetali
12. petrolio:raffinerie
13. smerigliatura, sabbiatura
14. stazioni di disinfestazione
15. tipografie con rotative
16. verniciatura a fuoco e con vernici a solvente organico
17. verniciatura elettrostatica con vernice a polvere
18. zincatura per immersione in bagno fuso
19. zuccherifici, raffinazione dello zucchero
20. candeggio
21. fonderie di seconda fusione
22. impianti e laboratori nucleari: laboratori a medio e basso livello di attività
23. tinture di fibre con prodotti che non ricadono in altre voci

No : 2, 3, 8, 9, 12, 21, 22

ALLEGATO 2 – ATTIVITÀ NON SIGNIFICATIVE

1. allevamento di animali
2. stalla'
3. mercati di bestiame
4. allevamento di larve ed altre esche per la pesca
5. carpenterie, carrozzerie, martellerei
6. macelli, inclusa la scuoiatura e la spennatura
7. motori a scoppio: prova dei motori
8. salumifici con macellazione
9. scuderie, maneggi
10. calderai
11. cantine industriali
12. decaffeinizzazione
13. falegnamerie
14. friggitorie
15. lavanderie a secco
16. macinazione, altre lavorazioni dell'industria molitoria dei cereali
17. officine per la lavorazione dei metalli: lavorazioni non considerate in altre voci
18. salumifici senza macellazione
19. stazioni di disinfezione
20. stazioni di servizio con automezzi e motocicli
21. tipografie senza rotative
22. vetrerie artistiche

No

6